



ALLERGIE AL VELENO DI API, VESPE E CALABRONI

Gli **imenotteri** come api, vespe, bombi e calabroni possono essere causa di reazioni allergiche nei soggetti sensibilizzati. Tali reazioni possono essere di varia gravità.

Insetti pungitori

L'arma offensiva è il pungiglione degli insetti femmina che viene estroflesso dall'addome quando l'insetto è pronto per pungere. La superficie di quello dell'ape è seghettato e quindi una volta inserito non può più essere estratto senza la morte dell'insetto. Il calabrone è il Vespide di maggiori dimensioni e quello che inietta più veleno. Causa più facilmente reazioni sistemiche gravi nei soggetti a rischio. Lo si può incontrare anche di notte.

TIPO DI REAZIONI

Le reazioni allergiche al veleno degli Imenotteri insorgono nella maggior parte dei casi entro pochi minuti dalla puntura e possono essere di varia gravità:

- **Reazioni locali estese:** gonfiore (edema) nella sede della puntura con diametro superiore a 10 cm che dura per almeno 24-48 ore.
- **Reazioni generalizzate:** possono interessare vari organi con intensità differente (lieve, moderata, grave, shock). In alcuni casi possono essere anche molto gravi e perfino letali se non si interviene tempestivamente (shock anafilattico con ipotensione, collasso, perdita di coscienza). Le punture al capo e al collo sono quelle che in genere provocano reazioni più gravi. Alla puntura successiva il rischio aumenta.

È molto importante che la persona a rischio si rivolga a uno specialista per poter avere una corretta diagnosi e per stabilire una strategia di prevenzione personalizzata per evitare di essere ripunto. In alcuni soggetti il timore che questo accada sviluppa una vera e propria sindrome ansiosa tale da influenzare la qualità della vita.

QUANTITA' DI VELENO INIETTATA

- Gli apidi ne inoculano da 50 a 100 microgrammi
- I vespidi inoculano da 5 a 15 microgrammi

DIAGNOSI

- La storia clinica del soggetto (riconoscimento dell'insetto pungitore, numero di punture, tipo di sintomi, latenza tra la puntura e la comparsa dei sintomi.....) può essere utile per identificare l'insetto in causa.
- Test cutanei e di laboratorio [ricerca nel siero degli anticorpi (immunoglobuline E o IgE)] specifiche per il veleno degli Imenotteri
- In casi selezionati verrà consigliata l' **immunoterapia specifica**

IMMUNOTERAPIA SPECIFICA

- L' **immunoterapia specifica** con estratti purificati di veleno è di fatto l'unico trattamento in grado di garantire una protezione completa in caso di nuova puntura, consentendo al soggetto allergico di vivere una vita normale. Offre una protezione efficace nel 95-98% dei casi ed è indicata nei casi che manifestano reazioni generalizzate gravi (grado III e IV).

CONSIGLI DI PREVENZIONE PER I SOGGETTI A RISCHIO

- Chi ha un'allergia accertata alla puntura di Imenotteri deve sempre avere con sé un preparato monouso a base di **adrenalina** da autosomministrarsi in caso di necessità. L'adrenalina è un farmaco salvavita che grazie alla sua rapida azione sui vasi è in grado di risolvere velocemente le difficoltà respiratorie e pressorie dello shock anafilattico. L'adrenalina auto-iniетtabile è oggi disponibile anche per i bambini e

viene erogata gratuitamente dalle farmacie territoriali a tutti i pazienti su prescrizione medica. È consigliabile anche tenere sempre a disposizione una piastrina di riconoscimento.

- Se si avvicina un'ape, una vespa o un calabrone evitare sempre movimenti bruschi con le mani o urla, meglio allontanarsi lentamente.
- Se si è punti da un imenottero la prima cosa da fare è cercare di rimuovere subito il pungiglione stando molto attenti ad evitare di schiacciare tra le dita o le unghie il sacco con il veleno. Fintanto che non viene asportato, quest'ultimo continua ad iniettare veleno attraverso il pungiglione.
- Verificare periodicamente che la casa dove si vive o i luoghi dove si viaggia o si va in vacanza siano privi di nidi di insetti pungitori.
- In caso si scopra un nido per la bonifica affidarsi esclusivamente a personale specializzato in tali operazioni.
- Evitare di spruzzarsi lacche o altri spray per capelli, profumi o cosmetici profumati (deodoranti, creme solati, shampoo profumati che oltre a essere più irritanti per la cute attirano gli insetti).
- Indossare preferibilmente abbigliamento bianco o nelle sfumature del verde, i due colori più indicati. Evitare il nero e i colori troppo brillanti, così come gli abiti troppo larghi. Gli insetti potrebbero scambiarsi per un grande fiore ed essere irresistibilmente attratti da voi!
- Montare le zanzariere a tutte le finestre di casa e non aprirle durante il giorno.
- Evitare il giardinaggio. Se proprio non potete farne a meno proteggetevi la testa con un cappello, gambe e braccia con maniche lunghe e pantaloni lunghi e coprite le mani con dei guanti spessi.
- Evitare di spostare ceppi o tronchi di albero abbattuti: le vespe vi nidificano spesso.
- Evitare sempre di camminare a piedi nudi nei prati e nei campi ma anche sulla spiaggia soprattutto le spiagge selvagge e libere. Le scarpe chiuse offrono la protezione migliore.
- Se si viaggia in moto o in motorino è consigliabile proteggersi con casco integrale, guanti, pantaloni a gamba lunga.
- Se si viaggia in macchina è bene tenere i finestrini chiusi soprattutto d'estate quando gli imenotteri sono più frequenti. In ogni caso tenete un insetticida a portata di mano (evitando di esporlo al sole).
- Se si svolgono attività all'aria aperta cercare sempre di farle in compagnia. Se si praticano sport all'aria aperta è bene ricordare che il sudore e l'anidride carbonica prodotta attirano gli Imenotteri.
- Il cibo attrae vespe e calabroni; stare alla larga quindi da frutteti, orti, vigne, luoghi in cui si nutrono gli animali e soprattutto dai luoghi di raccolta dei rifiuti, un vero paradiso per le vespe che si nutrono di frutta matura, di liquidi zuccherini ma anche di carne. I bidoni vanno tenuti sempre ben puliti, chiusi e cosparsi di insetticida sui bordi.
Evitare di cucinare all'aperto e di lasciare lattine di bibite aperte che sono luoghi di attrazione fatale per api e vespe.
- Informarsi dal proprio medico sull'utilizzo di eventuali terapie in corso o previste. Alcuni farmaci come i beta bloccanti per esempio sono controindicati nei soggetti a rischio di allergie da punture di imenotteri e possono addirittura aggravarne la reazione in caso di puntura.

Fonti: Ministero della Salute; L'allergia al veleno di imenotteri, Collana "Quaderni in Sanità", ASL 22, Regione Piemonte; Allergy Verona – Centro Regionale di riferimento per la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie allergiche; "Quando una puntura può provocare una reazione allergica" a cura di Bonadonna P et al, Servizio di Allergologia dell'Ospedale Civile Maggiore di Verona; "Allergia al veleno degli Imenotteri", a cura di Rovatti E e Fabbri LM, Clinica delle Malattie dell'Apparato respiratorio, Policlinico di Modena; "Reazioni allergiche da puntura di Imenotteri" a cura dell'Associazione allergici al veleno degli imenotteri "Il Pungiglione", Verona con il benessere di AAITO (Associazione Allergologi Immunologi Territoriali e Ospedalieri)